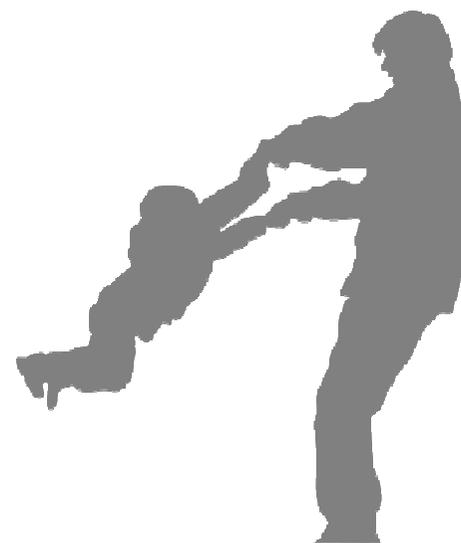




Linee guida

per lo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi di assistenza all'infanzia (0 – 14 anni) in Alto Adige

Agosto 2015



I tre pilastri delle politiche familiari

1. Sostegno preventivo alle famiglie

- Formazione alla famiglia e alla genitorialità
- Progetto per il sostegno e l'accompagnamento precoce

2. Conciliare meglio famiglia e lavoro

- Assistenza alla prima infanzia, estiva e pomeridiana
- Imprese orientate alle famiglie
- Congedi parentali

3. Sostegno finanziario alle famiglie

- diretto (assegni al nucleo familiare, contributi per copertura previdenziale)
- indiretto (sgravi fiscali, trasporto alunni, tariffe ridotte per asili, mense, libri scolastici...)



PREMESSE

- La famiglia svolge un ruolo fondamentale per tutta la società.
 - Ogni famiglia, ogni bambino e ogni fase di sviluppo sono caratterizzati da bisogni specifici.
 - Ricevere affetto, assistenza e relazioni è un diritto dei bambini, così come l'accesso a formazione ed educazione.
- **Serve un contesto in cui le diverse forme di famiglie possano svilupparsi secondo i propri bisogni individuali.**
- *Una tra le varie forme di sostegno è la messa a disposizione di servizi di assistenza all'infanzia di alta qualità e commisurati al fabbisogno.*



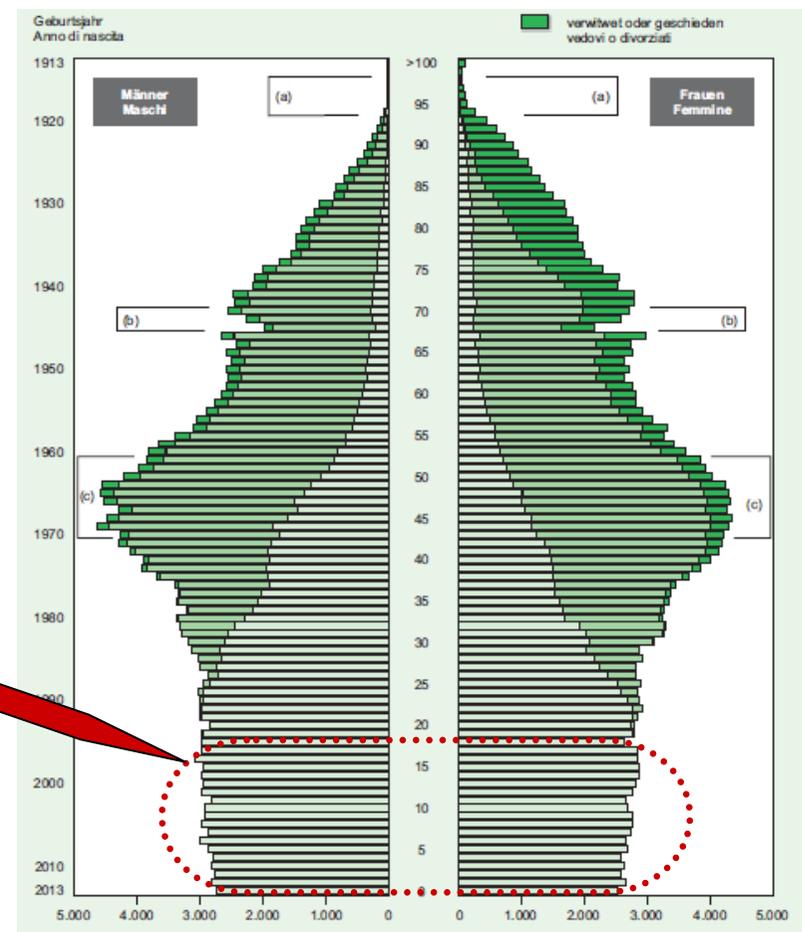
OBIETTIVI

- Migliorare la **conciliazione famiglia-lavoro**
- Sostenere lo sviluppo armonioso e la **cura e l'educazione della prima infanzia**
- **Promuovere le pari opportunità** tra uomini e donne nella vita familiare e lavorativa
- **Promuovere le pari opportunità** dei bambini (*in considerazione degli ambienti con fattori di rischio*)
- **Ridurre il rischio di povertà**, anche attraverso una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro
- **Introdurre un sistema coordinato** per l'assistenza ai bambini in età prescolare (0-6 anni), con particolare attenzione ai primi 3 anni



Sviluppo demografico

- Nel 2030 una persona su tre avrà 60 anni o più
- Il lieve aumento della popolazione proseguirà
- Il numero di bambini tra 0 e 10 anni rimarrà costante nei prossimi 15 anni



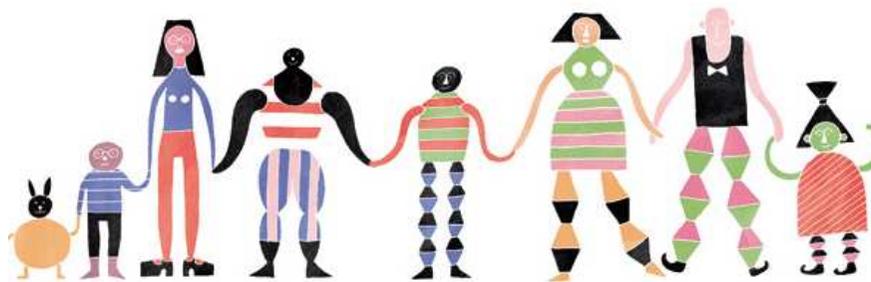
Strutture familiari

- **Le coppie** con figli sono in diminuzione: 2014: **28,9%** (1981: **53%**)
- **Il 16,2%** delle famiglie è composto da genitori singoli
- **Un matrimonio su 4 fallisce:**

Dal 1975 al 2013 si è triplicato il numero dei coniugi separati e quintuplicato quello dei divorzi

Ogni anno ca. 400 bambini minorenni sono coinvolti nella separazione dei loro genitori (coppie non sposate incluse)

- **Nuove forme di famiglia:** Coppie di fatto con figli, famiglie patchwork, famiglie arcobaleno, famiglie multigenerazionali...)



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Leitlinien Kinderbetreuungskonzept / Landesrätin Dr. Waltraud Deeg



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Linee guida assistenza all'infanzia / Assessora Dr. Waltraud Deeg

Mercato del lavoro

- **Percorsi formativi più lunghi soprattutto per le donne:**

Nel 2012/13, 7.898 donne altoatesine hanno frequentato un'università in Italia o Austria a fronte di 5.235 altoatesini (tra questi 862 laureati e 1.407 laureate)



- **Lavoro femminile in aumento:** Tasso di occupazione femminile in Alto Adige **68%** (1981: **45%**)
- Differenze di genere:
 - **17% divario salariale** in caso di occupazione a tempo pieno
 - **Part time: 42,7 % delle donne vs. 5,8% degli uomini**

Offerta attuale

Offerta assistenza all'infanzia 0-3 anni:

- 13 asili nido
- 50 microstrutture in 35 Comuni
- 16 microstrutture aziendali (di cui 6 ad uso condiviso di imprese e Comuni)
- 190 assistenti per l'infanzia domiciliari (Tagesmütter)

*attualmente
72 Comuni
coperti*

→ 44 comuni su 116 attualmente non offrono alcun servizio di assistenza alla prima infanzia.

Offerta assistenza extrascolastica 4-14 anni

(Comuni, scuole, enti privati):

- 252 progetti di assistenza estiva (2014: 242)
- 84 progetti di assistenza pomeridiana (anno di rif.: 2014)



Assistenza all'infanzia e tasso di fecondità

Coefficiente di dotazione in Alto Adige = 19 %
(25% se si include il servizio „Tagesmütter/väter“)

Obiettivo UE: disponibilità di posti per il 33% dei bambini fra 9 mesi e 3 anni

Numero medio figli/donna Alto Adige: 1,60

Secondo uno studio dell'Istituto di ricerca economica di Monaco, l'aumento dei servizi di assistenza all'infanzia ha un impatto positivo sul tasso di natalità (+10% offerta assistenza → +2,8% tasso di natalità medio). Fonte: „Die Welt“, 13.08.2015.

Confronto paesi confinanti:

Austria: 23% (Tirolo 23,3%, Vienna 41,8%)

– numero medio figli/donna 1,44

Germania: 32,3% (Baviera 27,1 %, Sassonia-Anhalt 58,3%)

– numero medio figli/donna 1,38

Francia: 44%

– numero medio figli/donna 2,01



IL GRUPPO DI LAVORO



- **Gertraud Battisti**
Psicologa, professoressa incaricata presso la Libera Università di Bolzano, Facoltà di Scienze della Formazione



- **Christa Ladurner**
Assessora comunale, sociologa ed educatrice, Forum Prevenzione



- **Gerda Fulterer**
Collaboratrice Dipartimento Famiglia e Amministrazione, ambito politiche familiari



- **Gerhard Mair**
Coordinatore assistenza all'infanzia, Agenzia per la Famiglia



- **Gudrun Schmid**
Pedagoga, responsabile dei progetti Lettere ai genitori e Bookstart, Agenzia per la Famiglia



LINEA GUIDA 1:

Posti commisurati al bisogno (0-3 anni)

OBIETTIVI:

- **Offerta minima di base** in ogni Comune
 - ampliamento graduale orientandosi all'obiettivo UE del 33% fino alla copertura del fabbisogno effettivo
 - prevedere criteri omogenei per graduatorie
- Oltre all'offerta minima istituzione di **posti secondo bisogno**:
 - Ogni Comune determina i bisogni effettivi in base a dati statistici e periodicamente
 - la Provincia offre sostegno

VANTAGGI:

- no liste d'attesa
- certezza di pianificazione per tutti i coinvolti
- soluzioni individuali a seconda della situazione in loco



LINEA GUIDA 2:

Qualità dell'assistenza all'infanzia

OBIETTIVI:

- Istituzione di un **centro di competenza** con personale qualificato ed esperti (Agenzia per la famiglia)
- Definizione **di linee guida** e criteri **comuni** per:
 - rapporto numerico personale-bambini (esempio: 1:3 fino a 1 anno; 1:5 dal 1° anno in poi)
 - dimensione dei gruppi (esempio: max. 10 bambini in asili nido senza personale ausiliario)
 - caratteristiche dell'infrastruttura (con contributi per investimenti come per le scuole d'infanzia)

VANTAGGI:

- cura ed educazione concepiti su misura/adatti all'età dei bambini
- vantaggi a lungo termine per lo sviluppo infantile
- maggiore consenso rispetto ai servizi di assistenza all'infanzia
- accreditamento/appalti sulla base di standard determinati



LINEA GUIDA 3:

Qualità dei posti di lavoro

OBIETTIVI:

- Retribuzione del personale e prevenzione sociale adeguate
- Rapporto numerico personale-bambini e dimensione dei gruppi adeguati
- Standard omogenei relativi a preparazione/istruzione del personale
- Formazione e aggiornamento continuo
- Personale qualificato aggiuntivo per bambini con particolari necessità
- Riduzione degli oneri burocratici

VANTAGGI:

- meno ricambio del personale / più continuità nell'assistenza
- personale qualificato
- carico lavorativo minore e
- maggiore sicurezza retributiva e sociale per il personale



LINEA GUIDA 4:

Assistenza complementare 4-14 anni

OBIETTIVI:

- Qualità omogenea per l'assistenza estiva e pomeridiana
- Ampliamento dell'offerta
- Infrastrutture e materiale pedagogico adeguati
- Qualifica integrativa per assistenti domiciliari (Tagesmütter) per l'assistenza ai bambini da 4 a 14 anni
- Aumentare l'offerta di asili estivi
- Concertazione con gli enti di formazione

VANTAGGI:

- Qualità garantita dell'assistenza complementare (4 -14 anni)
- Offerta sufficiente → migliore conciliazione famiglia-lavoro



LINEA GUIDA 5:

Finanziamento

OBIETTIVI:

- Finanziamento adeguato di ***tutte le forme di assistenza all'infanzia*** da parte di Provincia e Comuni
- Costi limitati e prevedibili per le famiglie, con particolare riguardo alle situazioni di difficoltà socioeconomica
- Pianificazione finanziaria sicura per tutti i soggetti coinvolti
- Nuovo modello di fatturazione con oneri burocratici ridotti

MISURE:

→ È in corso l'elaborazione di un nuovo modello di finanziamento per i servizi alla prima infanzia (obiettivo: attuazione nel 2017).



PROSPETTIVE:

Misure principali per l'attuazione:

- Provvedere al **finanziamento** (trattative con i Comuni)
- Istituire **centro di competenza** presso l'Agenzia per la famiglia
- Ancorare l'offerta minima di base
- Rilevare il fabbisogno / definire piani di ampliamento con i Comuni
- Definire criteri per graduatorie
- Adattare **rapporto numerico personale-bambini e dimensione gruppi**
- Elaborare linee guida per retribuzione/prevenzione sociale del personale
- Analizzare modelli di formazione + definire standard di qualità in concertazione con enti di formazione
- Adattare sistema di accreditamento/criteri di aggiudicazione per i fornitori di servizi



